



AUTUNNO DEL MEDIOEVO.....	2
CRISI RELIGIOSA E MORALE	2
LO SCISMA D'OCCIDENTE	3
I CONCILI DI COSTANZA E DI BASILEA.....	3
IL PRE-CAPITALISMO	5
EVOLUZIONE FINANZIARIA: LE BANCHE	6
L'ASCESA DELLA BORGHESIA	6
CRISI SOCIALE	7
CRISI MILITARE.....	7
CRISI CULTURALE E ARTISTICA.....	8
LA CRISI DEGLI STATI MEDIOEVALI EUROPEI	8
LA GUERRA DEI CENTO ANNI	8
GIOVANNA D'ARCO E LA RINASCITA NAZIONALE DELLA FRANCIA.....	9
L'IMPERO DAGLI ASBURGO AI LUSSEMBURGO	10
L'AGONIA DELL'IMPERO DI ORIENTE	10
L'ITALIA NELL'ETÀ DELLE SIGNORIE.....	11
DALLO STATO CITTADINO ALLO STATO REGIONALE	11
LA DECADENZA DELL'ITALIA MERIDIONALE.....	11
FIRENZE NEL TRECENTO	12
GENOVA E VENEZIA: LA GUERRA DI CHIOGGIA.....	13
GIAN GALEAZZO VISCONTI DUCA DI MILANO	14
I PRINCIPATI ITALIANI DEL QUATTROCENTO E LA POLITICA DELL'EQUILIBRIO	14
GLI STATI ITALIANI DEL QUATTROCENTO.....	14
FIRENZE, VENEZIA E MILANO	15
GLI STATI MINORI: IL DUCATO DI SAVOIA	16
LA SIGNORIA MEDICEA IN FIRENZE.....	16
LA POLITICA DELL'EQUILIBRIO ITALIANO	17
LORENZO IL MAGNIFICO	18



Autunno del Medioevo

Crisi religiosa e morale

Dai primi decenni del secolo XIV fino dopo la metà del secolo XV, l'Europa attraversa un periodo di profonda e tormentosa crisi religiosa, politica, economica.



decadenza delle strutture istituzionali medievali: Papato, Impero, il sistema Feudale, il Monachesimo

a) crisi religiosa: prima di tutto ⇒ decadenza del Papato: vedi la questione della cattività Avignonese e scadrà con lo Scisma d'occidente

la religione è oggetto di derisione ⇒ vedi Boccaccio con fra' Cipolla
le varie nazionalità si erano svincolate dal papa e dall'imperatore



Spirito nazionale ⇒ minaccia di travolgere del tutto l'autorità papale: da varie parti si sostiene che il Papa è un vescovo come gli altri e che l'episcopato di ogni stato ha il diritto di organizzarsi come meglio crede.



In questo periodo il re controlla (nomina indirettamente) i vescovi ⇒ Tante chiese nazionali guidate da vescovi sotto il controllo della corona ⇒ si è già visto Filippo il Bello con le rivendicazioni della Chiesa Gallicana



il re d'Inghilterra Edoardo III° (1327-1377) rivendica a sua volta la libertà della Chiesa Anglicana.



Nega il tributo al Papa

La cultura appoggia queste scelte: si pensi a Marsilio;

ma la figura più rivoluzionaria in questo senso è **Giovanni Wycleff** (1330-1384) prof. a Oxford.

ANTICIPA LA RIFORMA PROTESTANTE



*Mettendo la bibbia a portata del popolo ed incitandolo a ribellarsi al papa ed agli ecclesiastici, le idee di W. negli anni seguenti alla morte del pensatore inglese, scatenavano un vasto moto negli strati sociali più umili che assumeva tosto carattere rivoluzionario. I popolani seguaci di W. o **Lollardi** accusavano infatti il clero di avere tralignato dal modello evangelico accumulando immense ricchezze e sostenevano l'uguaglianza dei cristiani, proponendo la spartizione dei beni ecclesiastici tra i poveri. per questo sua carattere di rivoluzione sociale ed economica il moto dei Lollardi venne allora sconfessato dalla corona e represso nel sangue.*

- il Papa non ha facoltà di decidere in materia di fede poiché la massima autorità è la bibbia
- procura una traduzione in volgare della bibbia
- i sacramenti dovrebbero essere due (battesimo e Comunione)
- l'uomo non può salvarsi che con la fede nella grazia.

implica:

si negano le indulgenze, il culto dei santi e delle reliquie

Lo scisma d'occidente

nel 1378 il papa Gregorio XI ritorna a Roma. Però muore pochi mesi dopo.



Conclave: si affrontano i cardinali Italiani (che volevano Roma sede) e i cardinali francesi [superiori di numero] (volevano Avignone)

UN TUMULTO POPOLARE FA FUGGIRE I FRANCESI ⇒ viene eletto Urbano VI



i cardinali francesi dichiarano illegale il conclave e eleggono in un contro-conclave Clemente VII



SCISMA d'OCCIDENTE che durerà 40 anni ← va ad Avignone

I Concili di Costanza e di Basilea

Bisognava trovare un'autorità che si imponesse ai Papi.

La Sorbona di Parigi (massima facoltà teologica) indica l'assemblea di tutti i vescovi ⇒ Concilio

Dà il suo consenso anche l'imperatore preoccupato dagli Hussiti¹

Si arriva così al Concilio di Costanza in Germania (1414-1418)



- Condanna dello Huss (al rogo)
- I papi furono deposti e fu eletto Martino V
- Si prescrive al papa l'obbligo di convocare almeno una volta ogni 10 anni il Concilio

¹) Seguaci di Giovanni Huss (1369-1415). Come il Wycleff in Boemia per l'autonomia dalla Germania.



Lotta tra Papi e Conciliaristi ⇒ Concilio di Basilea (1431)

Il nuovo scisma durò parecchi anni e venne risolto solo dopo una serie di trattative diplomatiche del Pontificato Romano coi maggiori sovrani europei. Questi ultimi, nel 1449, acconsentivano a sconfessare i ribelli ed accettare l'autorità del Papa Niccolò V (1447-55), ottenendo in cambio dell'abbandono delle tesi conciliariste, un'ampia possibilità di controllo finanziario ed amministrativo sul clero dei rispettivi stati.

Ciò provocò il fatto che anziché riprendere il programma teocratico del dominio sul mondo in nome di Dio, i pontefici del secolo XV si volsero in prevalenza alla cura degli interessi dello Stato Pontificio, inserendosi più profondamente che per l'innanzi nelle lotte politiche tra i vari stati regionali italiani.



← Provoca un altro scisma tedesco



Il Pre-capitalismo

La crisi delle massime istituzioni medievali ⇒ rovina dell'economia feudale ⇒ vittoria di un'economia di tipo pre-capitalistico

L'economia chiusa di tipo feudale ha ceduto alla nuova economia di scambio dominata dalle forze del capitale finanziario

Nel settentrione l'**Hansa** domina il Mare del Nord ed il Baltico



è intermediaria nello scambio dei prodotti delle regioni nord-orientali (grano e legname dalla Russia; metalli dalle miniere tedesche; pesce dei mari settentrionali, contro i manufatti dell'industria italiana o le spezie dell'Oriente importate dalle navi Veneziane)

Nelle Fiandre ci sono scambi che avviano verso il continente la lana inglese e fanno ripartire verso l'Inghilterra i tessuti italiani o i vini francesi

L'Italia domina il grande traffico internazionale con Venezia, Genova, Milano e Firenze. ⇒ è monopolizzata la navigazione in mediterraneo. ⇒ prodotti di lusso dall'estremo oriente, grano dall'Ucraina.

DUNQUE



si allargano i mercati

aumenta la domanda ⇒ la produzione assume un ritmo più celere



si sviluppa un processo di sempre maggiore concentrazione e differenziazione



Gruppi di mercanti associati, ai quali altri detentori di capitali recano l'apporto dei propri mezzi finanziari sotto la forma, assai comune del XIV secolo, della commenda o società in accomandita, acquistano in grandi partite la materia prima sui mercati stranieri, l'affidano per la lavorazione ad una quantità di lavoratori, a loro legati da vari gradi di dipendenza, che vanno dal salariato al padrone di bottega ancora semi-indipendente, che lavora per conto di questo o quel gruppo capitalistico, e si occupano quindi di rivendere il prodotto, lucrando larghi guadagni.

Mentre alle origini la produzione avveniva attraverso centinaia di piccole aziende, riunite insieme in Arti o Corporazioni, che esercitavano un rigido controllo sui propri aderenti, mirando a eliminare la concorrenza reciproca ed a tutelare le piccole imprese, adesso potenti gruppi finanziari dominano economicamente e politicamente la vita dei maggiori centri industriali italiani, mentre sorge alle loro dipendenze un largo ceto di salariati.



Evoluzione finanziaria: le banche

Accanto allo sviluppo del commercio, il sec. XIV assiste allo sviluppo delle banche e all'ascesa del capitale finanziario.



Diversamente dallo stato feudale, lo stato burocratico, accentratore, quale si è venuto instaurando presenta la necessità per il funzionamento dell'apparato giudiziario, amministrativo, diplomatico, militare (mercenari), di corte, di mezzi finanziari

I sovrani sono costretti a prestiti



La chiesa è contraria alla speculazione finanziaria (interesse) ⇒ la praticano i non cristiani (ebrei)

Anche la Chiesa tuttavia aveva bisogno di prestiti e dell'uso delle banche.

L'ascesa della borghesia

La vittoria definitiva dell'economia di scambio su quella agricola dell'età feudale determina nella maggior parte dei paesi europei la rovina dei vecchi ceti aristocratici e l'ascesa della **borghesia**.



la borghesia è la forza sulla quale le monarchie fanno leva per la trasformazione dello stato

In Germania e in Italia ai primi del 300, nelle città comunali, la borghesia vince sul ceto cavalleresco.



con durezza:

- eliminazione dei più deboli da parte dei più forti
- ogni città tende ad assicurare largo e costante l'afflusso di derrate
- norme impongono agli abitanti delle campagne di vendere solo nel mercato cittadino
- norme impediscono l'esportazione di cereali, bestiame e vino
- disposizioni di tipo protezionistico
- ricorso alla **guerra** per sopprimere i concorrenti o per assicurarsi vie di comunicazione

Da ciò deriva per le città italiane e in parte anche per quelle germaniche la necessità di estendere sempre maggiormente la propria giurisdizione territoriale, di espandersi al di là dei limiti del comitatus² o della diocesi, nei quali esse erano rimaste chiuse fino al XIII sec. Ci si avvia perciò alla trasformazione da **stato cittadino** a **stato regionale**.

²) Comitatus: nel latino medievale, circoscrizione territoriale governata dal *comes* o conte (anche Contea)

Crisi sociale

Tutto ciò provoca anche il ridestarsi di aspirazioni all'uguaglianza sociale ed economica nei ceti più umili:

- in Fiandra tumulti tra il 1323 e il 1328
- in Francia insurrezione dei contadini nel 1358
- in Firenze nel 1378 Tumulto dei Ciompi³
- in Inghilterra i Lollardi (Wycleff)



tutti repressi nel sangue

Crisi militare

Il logoramento delle aristocrazie feudali è accomagnato da una profonda trasformazione della tecnica militare



- maggiore lunghezza e complessità delle guerre ← CAUSE ← - diffondersi di soldatesche mercenarie
- formarsi di monarchie : non ci sono più i feudatari
- la borghesia tende a scansare lunghe campagne militari dannose per l'economia
- si formano così **Compagnie di ventura** (un capitano di ventura assolda una compagnia di soldati e offre il servizio alle varie potenze)

I popoli più poveri dell'Europa come gli svizzeri trovano nell'esercizio delle armi una fonte lucrosa di guadagni.

Nei maggiori stati europei l'introduzione delle compagnie mercenarie segnò l'inizio dell'affrancamento dai ricatti dei feudatari e fu quindi causa del rafforzamento dello stato. In Italia però furono strumento di disgregazione politica e di instabilità poiché la venalità dei condottieri non permetteva un sicuro affidamento degli eserciti mercenari facili al saccheggio e ai voltafaccia.

³) Vedi più avanti pag. 13



Crisi culturale e artistica

La vecchia cultura medievale si rivela ormai incapace di soddisfare gli spiriti.

Ai primi del 300 alcune figure originali: Marsilio e Guglielmo di Ockham

Si sente che il vecchio mondo è esauto ma non è giunta ancora la cultura del rinascimento.

Nel primo trecento c'è ancora il Gotico ⇒ poi si evolve e si elabora con una raffinatezza sovraccarica e decadentistica ⇒ Gotico fiammeggiante (gotico fiorito)

Si parla insistentemente di renovatio universale, di una resurrezione della chiesa.

I primi bagliori della nuova età ci saranno con Petrarca, Boccaccio e Cola di Rienzo.

La crisi degli stati medioevali europei

La guerra dei cento anni

Nel corso del XIV° sec. gli stati nazionali stessi vengono travolti da una paurosa crisi interna.

- Alla base della crisi: trasformazione economica-sociale già dette sopra.
- Tutti, prima o poi, passano da una economia agricola ad una pre capitalista.
- Fermenti di rivolta sociale



porta alla rovina la nobiltà feudale ⇒ si getta all'avventura di guerre esterne e interne.

- i contadini sono alla fame
- il proletariato urbano lotta contro i propri padroni per migliorare il loro tenore di vita

Con **Filippo il Bello** (1285-1314) la Francia ha raggiunto l'apice della potenza e della espansione territoriale



- con energia e brutalità si impone su aristocrazia e clero ⇒ impone Avignone
- instaura un governo assoluto ⇒ ordine ⇒ entusiasmo della borghesia
- si impossessa della contea di Champagne e delle Fiandre (zone prospere economicamente)

⇓
costringe il Papa a condannare i Templari e si impossessa delle loro immense ricchezze



le Fiandre erano legate da interessi con l'Inghilterra

l'avanzata Francese nelle Fiandre finirà per mettere i successori di Filippo il Bello alle prese coi re inglesi





- morto Filippo il Bello non ci sono discendenti diretti
- ascende al trono il ramo cadetto dei Valois
- il re d'Inghilterra Edoardo III reclama la corona di Francia essendo nipote di Filippo il Bello

*Una ribellione, scoppiata in Fiandra nel 1337, cui Edoardo III offre il suo aiuto inizia la spaventevole **Guerra dei Cento Anni (1337-1453)** in cui l'uno e l'altro dei due paesi logorerà tutte le proprie energie, determinando la crisi generale del sistema degli stati europei del Medioevo.*

Giovanna d'Arco e la rinascita nazionale della Francia

Una serie di calamità si abbatte sulla Francia con la guerra dei 100 anni: epidemie (peste del 1347-49), carestie, devastazione delle campagne per il passaggio di milizie, sconfitte militari, insurrezioni di borghesi a Parigi, rivolte contadine.

Pace di Bretigny (1360) per cui la Francia è costretta ad abbandonare ai re inglesi una vasta porzione di territorio

Ascende al trono francese un pazzo, Carlo VI° (1380-1422) che fa sì che la nobiltà interna si combatta violentemente

Il re d'Inghilterra sbaraglia i francesi ad Azincourt (1415) ed impone col trattato di Troyes il riconoscimento dei propri diritti alla successione al trono francese in caso di morte di Carlo VI°.



Enrico V d'Inghilterra nel 1422 ottiene la successione al trono di Francia

*Proprio allora però si affaccia sulla scena una giovane contadina della Lorena, **Giovanna D'Arco**, che asserisce di essere inviata dalla volontà divina per guidare Carlo VII., figlio di Carlo VI, a farsi incoronare come legittimo re di Francia. Giovanna d'Arco conduce l'esercito francese alla vittoria e nel 1453 gli inglesi sono costretti a venire a patti rinunciando a tutti i loro possedimenti sul suolo francese, ad eccezione del porto di Calais.*



La Francia si accinge alla ricostruzione interna

L'Inghilterra sarà insanguinata dalla interna **guerra delle due Rose** (1455-1485)



le due monarchie non eserciteranno così fino al cedere del sec.XV alcuna influenza sulla penisola italiana.



L'Italia dei sec. XIV e XV si troverà come abbandonata a se stessa e la sua storia sarà presso che unicamente la storia dei conflitti reciproci dei suoi stati cittadini o regionali.

L'Impero dagli Asburgo ai Lussemburgo

Neppure gli Imperatori germanici esercitano una funzione importante nella penisola Italiana.

Da ricordare:

L'imperatore Carlo IV emana la **Bolla d'oro** (1356) stabilendo che la designazione degli imperatori venga fatta da un collegio di sette grandi elettori: tre ecclesiastici e cioè gli arcivescovi di Colonia, Treviri e Magonza, e quattro laici, cioè i "re" del Brandeburgo, del Palatinato, della Sassonia e della Boemia.

L'agonia dell'Impero di oriente

Questo stesso periodo (sec. XIV-XV)

vede anche il tramonto del millenario **Impero di Costantinopoli**.



- sulle coste del mar Nero si insediano i Genovesi che sono in lotta con
- i Veneziani stanziavano sulle isole greche
- arrivano a dare l'ultimo urto i Turchi Osmanli od Ottomani⁴



si stanziano proprio di fronte a Costantinopoli quindi avanzarono verso occidente sottomettendo la Macedonia, la Tracia, La Bulgaria e minacciando l'Ungheria verso la regione danubiana (1396).

Ormai la sorte di Costantinopoli era segnata.

*Stretta da ogni parte dai domini turchi, la città venne investita per terra e per mare da Maometto II°. Grazie alla tenacia eroica dei contingenti genovesi e veneziani accorsi a difenderla, Costantinopoli poté resistere ancora fino al 29 maggio **1453**, allorché da ogni parte masse innumerevoli di fanatici guerrieri dell'Islam si rovesciarono sulle sue mura. L'ultima reliquia dell'Impero Romano si era estinta dopo più di un Millennio di Storia.⁵*

⁴) così detti dal loro primo capo Otman

⁵) l'impero d'occidente ebbe fine nel 476 con la deposizione di Romolo Augustolo da parte di Odoacre



L'Italia nell'età delle signorie

Dallo stato cittadino allo stato regionale

E' chiaro, da quanto detto finora, che l'Italia si trovi abbandonata a se stessa.
E' chiaro anche qual è la forza che domina la storia italiana del XIV sec.: la gara violenta delle borghesie dei centri urbani per il predominio ⇒ trasformazione dell'antico stato cittadino in stato regionale.



- Scaligeri a Verona (Cangrande della Scala)
- Famiglia dei Visconti (Matteo) in Lombardia.
- Firenze mira ad assogettare la vallata dell'Arno e si protende verso il mare minacciando Pisa e Lucca



reazione



Firenze è in pericolo e si dà in signoria a Roberto d'Angiò

Il meridione che nel sec XIII° era la forza della penisola si avvia alla decadenza.

Il centro di gravità viene a spostarsi a mezzogiorno e alla ricca Valle Padana.



Si delinea il progetto per la formazione di uno stato della Val Padana che abbracci tutta l'Italia settentrionale.



tentano prima (1330) Giovanni, re di Boemia, figlio di Enrico VII di Lussemburgo [esito negativo per leghe contro]

poi gli Scaligeri (1336) [esito negativa per leghe e Venezia contro]

poi Milano coi Visconti. ⇒ Giovanni Visconti (1349-54) vi riesce *annettendo* parte del Piemonte (Asti, Alessandria e Novara), Genova, Bologna, Tutta la Lombardia e la Val Padana.

La decadenza dell'Italia Meridionale

La fortuna dei Visconti è dovuta ⇒ al **collasso**:

-del Papato:

Anche Roma non si oppone ai Visconti: Avignone, Scisma di occidente e lotta tra i baroni della campagna romana (Orsini, Colonna, Savelli, Caetani).

Inoltre Roma non dispone di una sua vita economica ⇒ struttura parassitaria all'ombra della curia



pellegrinaggi, ambascerie, visitatori

-del Regno Angioino meridionale. [*La potenza militare e politica del regno di Napoli già andava declinando con il decrescere parallelo della sua floridezza economica e dell'autorità regia nei riguardi della feudalità che si cominciavano a delineare fin dagli anni della guerra del Vespro.*]



Ancora sotto Roberto d'Angiò la corte Angioina conobbe momenti di splendore (Giotto, Petrarca, Boccaccio). Ma la crisi si rivelò tosto trascinando il regno verso la catastrofe. Ponte di passaggio tra Europa e l'Oriente, l'Italia meridionale al tempo delle repubbliche marinare di Napoli, di Amalfi, di Gaeta ecc., ed ancora sotto il regno normanno e svevo, era stata tra i paesi più fiorenti economicamente e artisticamente. Già Federico II ne aveva fortemente logorato le risorse per le sue guerre incessanti. L'avvento poi degli Angioini con il loro seguito di nobili francesi, avidi di feudi, e le vicende della guerra del Vespro avevano in pochi decenni esaurita economicamente la regione. Il commercio lo prese Venezia e Genova mentre il feudalesimo distruggeva la vita economica.]

-di Firenze, (già vista sopra)

-Regno di Francia (per la guerra dei 100 anni)

Firenze nel Trecento

Il sec. XIV assiste all'urto in Firenze dei ceti inferiori contro il Popolo Grasso



padrone del governo con le Arti Maggiori



dispone della Signoria (formata dal *Gonfaloniere di Giustizia* e dal *Priori*)

dispone dell'organizzazione della *Parte Guelfa*

E' così escluso dal governo il **popolo minuto** (piccola borghesia e bottegai - Arti minori) e **gli operai** (senza Arti)



viene stroncato con la forza ⇐ insorgono nel 1345

(**Tumulto dei Ciompi**⁶) ⇐ insorgono nel 1378



il proletariato riesce ad entrare a far parte del governo



non dura però a lungo perchè i Ciompi imbaldanziti dal successo chiedono sempre nuove concessioni



Nel 1382 tutto è ormai liquidato

⁶) Ciompi = Operai addetti alla cardatura della lana.

Genova e Venezia: la guerra di Chioggia

Venezia nel corso del XIV° sec. è impegnata su due fronti:

1) Continuazione lotta con Genova per i mercati del levante e per il dominio nel Mediterraneo

2) Espansione sulla terraferma ⇒ sbocchi valli alpine

↓

già nel 1339 possiede Treviso e Castelfranco

↓

↓

due vere guerre:

1) 1351-1355 composta con la mediazione dei Visconti

2) 1378-1381 Guerra di Chioggia

↓

vide un'ora di gravissimo pericolo per Venezia

(viene sconfitta la flotta da quella genovese di Pietro Doria e vede formarsi

↓ una coalizione di tutti i rivali della terraferma: Carraresi, duchi di Austria, Aquileia,
↓ il re d'Ungheria)

Venezia fu minacciata nella sua stessa laguna dai genovesi che posero assedio a Chioggia

↓

solo per l'estrema decisione dei suoi cittadini e per l'abile diplomazia Venezia parò il colpo
costringendo i genovesi a ritirarsi per l'ammiraglio veneziano Vettor Pisani

↓

la coalizione terrestre si sfasciava

↓

Pace di Torino (1381)

Venezia era costretta a fare sacrifici territoriali in dalmazia e ad abbandonare Trieste
ma

riusciva a mantenere intatta la propria indipendenza e il proprio dominio marittimo.



Gian Galeazzo Visconti duca di Milano

Dopo la crisi interna seguita nel Milanese dopo la morte di Giovanni Visconti, prende il potere Gian Galeazzo Visconti (1378-1402) che riprende la politica espansionista



il momento è favorevole perché gli altri stati sono in difficoltà:

Venezia e Genova ⇒ in guerra

Papato ⇒ scisma d'occidente e lotta tra baroni

Firenze ⇒ tumulto dei Ciompi

Meridione ⇒ è in crisi anche dinastica e

lotta per il trono tra Angiò e Aragona



Gian Galeazzo tenta di porre Milano capitale di un vasto stato non solo padano ma verso l'Italia centrale



- nel 1386-87 distrugge i Della Scala di Verona e Vicenza
- subito dopo con aiuti di Venezia si impadronisce di PD
- torna a stabilire la signoria viscontea su Novara e Vercelli e Asti in Piemonte
- conquista Parma e Bologna
- conquista Pisa e Siena in Toscana e tiene in scacco Firenze
- ottiene Perugia ed Assisi

Quando nel 1395 Gian Galeazzo si fa concedere dall'imperatore Venceslao il titolo di Duca di Milano, egli minaccia già Firenze e fa sorgere nei contemporanei il pensiero che egli intenda rinnovare il regno Longobardico, dalla Pianura padana alla Toscana. La candida mole del Duomo di Milano e la costruzione della mirabile Certosa di Pavia ne attestano la magnificenza ed il gusto del bello. Sembra già che l'Italia debba vedere costituito sotto i Visconti un grande stato nazionale centro-settentrionale, quando la morte sopravviene e tronca nel 1402 i disegni grandiosi di Gian Galeazzo.

I Principati italiani del quattrocento e la politica dell'equilibrio

Gli stati italiani del Quattrocento

La morte di Gian Galeazzo Visconti (1402) è un punto cruciale nella storia d'Italia.



tramonta definitivamente l'eventualità di un'egemonia Milanese su tutta la penisola

Se il sec. XIII° ha visto il regno dell'Italia meridionale tentare l'avventura dell'unificazione e il sec. XIV° ha visto lo stesso tentativo da parte dei Visconti, il sec. XV° sarà il secolo della progressiva **rinuncia** da parte di tutti gli stati italiani ad una simile ambizione.





in favore ad politica dell'equilibrio

La morte di Gian Galeazzo => Firenze, Venezia, i Savoia allargano e rafforzano i loro domini

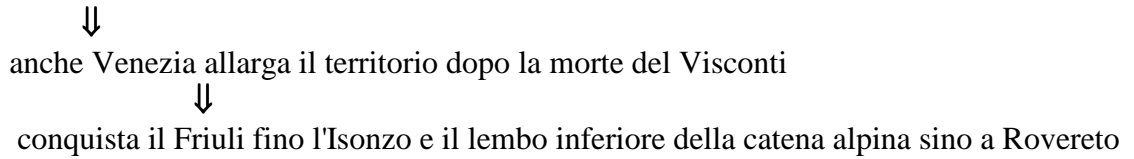
Venezia, Firenze, Milano, Stato Pontificio e regno di Napoli verranno a formare un sistema di Stati regionali.

Firenze, Venezia e Milano

A Firenze il Tumulto dei Ciompi aveva favorito l'avvento di una oligarchia=> genera una relativa stabilità



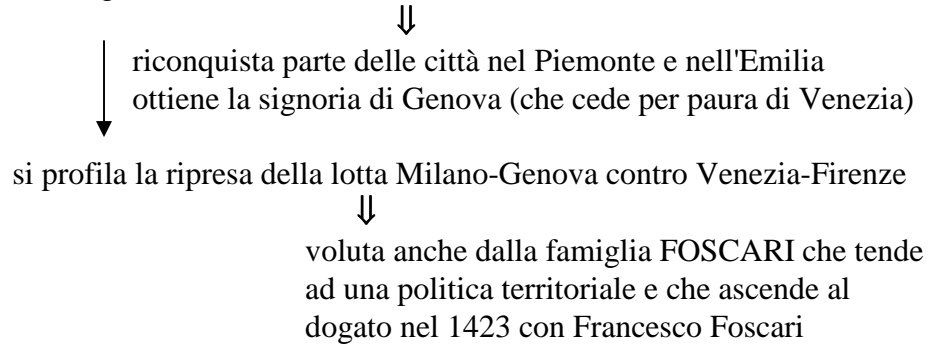
Firenze si allea con Venezia



Venezia può porsi come forza decisiva nella penisola Italiana

Il Ducato di Milano resta fiorente di industrie (armi a Brescia; seta a Como e Bergamo)

Filippo Maria Visconti (1402-47) figlio di Gian Galeazzo, riesce a ristabilire la situazione.





Gli Stati Minori: il ducato di Savoia

Si deve ricordare l'espansione nella pianura subalpina dei Savoia.



Fino al XIII sec. si erano preoccupati solo dei domini al di là delle alpi (La Savoia appunto)

Verso la fine del XIV sec. Amedeo VIII° (1391-1451) riesce a far suo gran parte del Piemonte ottenendo dall'imperatore il titolo di duca di Savoia. Da questo momento i Savoia partecipano delle vicende dell'Italia.



- Anche se comunque i Savoia restano una famiglia più francese che italiana
- Anche se il suo peso politico rimane minimo
- Anche se il Piemonte non è economicamente o intellettualmente ancora sviluppato



è ancora a struttura feudale

La signoria medicea in Firenze

La guerra tra Milano da una parte e Firenze e Venezia dall'altra (1423-1433) ebbe una sosta con la **pace di Ferrara** (1433)



Venezia esce trionfante ⇒ strappa le ricche città di Bergamo e Brescia

Firenze ⇒ non ne ha vantaggio ⇒ è un insuccesso ⇒ crisi di fiducia verso il governo cioè verso l'oligarchia



cresce invece la fiducia verso

Il governo oligarchico ne ordina l'arresto ← un geniale uomo d'affari **Cosimo il Vecchio** (1434-1464) (**fam. di banchieri Medici**) favorevole al popolo minuto

E' esiliato a Venezia che lo accoglie bene e cresce il suo prestigio

I fautori del Medici dopo solo un anno ne ottengono il ritorno ⇒ l'oligarchia è costretta all'esilio



Cosimo diventa il vero padrone della città

Senza produrre alcun mutamento esteriore nelle strutture della repubblica, senza produrre atteggiamenti tracotanti, e governando anzi Firenze (come fu detto) dalla sua bottega, l'abile mercante riusciva a fare sì che tutte le cariche pubbliche venissero esclusivamente nelle mani di suoi fautori. In questo modo, anche Firenze passava ormai dalla fase comunale della sua storia a quella della signoria





non muta la politica estera ⇒ a fianco di Venezia la guerra riprende con Milano di Filippo Maria Visconti

↓
muore nel 1447
↓

pericolo per Firenze ⇐ Venezia tende ad assorbire tutto il ducato di Milano e di impadronirsi dell'Italia

↓
Cosimo si volge contro Venezia appoggiando **Francesco Sforza di Milano** sposo di una figlia di Visconti

↓
la lotta dura vari anni quando giunge la notizia della caduta di Costantinopoli ⇒ Venezia è colpita nei suoi affari

↓
PACE DI LODI (1454) ⇐ si ritira dalla guerra

↓
- Francesco Sforza è riconosciuto duca di Milano

La nuova alleanza tra Milano e Firenze contro Venezia conservata da allora in poi da Cosimo il Vecchio, ricostituiva l'**equilibrio italiano** su basi talmente solide da conservarsi per quasi mezzo secolo

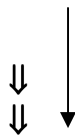
La politica dell'equilibrio italiano

Con la Pace di Lodi la minaccia dell'espansionismo veneziano si dilegua.

↓
Venezia deve affrontare una lunga e rovinosa guerra contro i Turchi

Cosimo ha la possibilità di rinsaldare lo status quo della penisola con un'alleanza tra tutti gli stati italici = **Lega Italica** ⇐

- perde l'isola di Negroponte (Grecia orient.)
- è minacciato lo Ionio
- è aggredita in Friuli



Firenze, Milano, Venezia, Roma⁷, Napoli con il fine di preservare la pace e l'equilibrio



⁷) Liberati dalle preoccupazioni dello scisma i papi possono gareggiare con gli altri sovrani nella protezione di artisti e nella magnificenza opulenza della propria corte. Roma sarà un centro notevole del Rinascimento. Comincia a farsi strada il Nepotismo e la politica dinastica



Per quasi tutta la seconda metà del 400 l'Italia poté godere di un periodo di pace ⇒ prosperità economica e fioritura di civiltà

fu l'età del lavoro diplomatico: famosi gli ambasciatori veneziani. C'è l'uso di mantenere negli stati vicini ambasciatori.

Lorenzo il Magnifico

Perno dell'equilibrio e cuore del primo Rinascimento è Firenze medicea.

Cosimo ⇒ mercante ma anche fine intenditore d'arte e mecenate



ne continua la tradizione il geniale nipote Lorenzo il Magnifico (1478-1492) accogliendo i più grandi artisti del tempo

*Alla morte di Cosimo assume il potere **Piero il Gottoso** figlio di Cosimo che però muore presto (1469) lasciando due eredi: **Lorenzo e Giuliano**. Le grandi casate fiorentine tramano una congiura con l'aiuto del Papa detta **Dei Pazzi**. Nella congiura Giuliano resta ucciso mentre Lorenzo si salva a stento anche per l'intervento del popolo che truccida i Pazzi. Il Papa apre allora la guerra contro Firenze sostenuto dal Re di Napoli. Ma in difesa dell'equilibrio intervengono Milano e Venezia. Lorenzo persuade il re di Napoli alla pace (1480)*

Lorenzo perciò subentra a Cosimo anche nell'equilibrio italiano.



coltissimo ed esteta e poeta lui stesso è l'incarnazione più perfetta dello spirito Rinascimentale

nel 1479 si libera dai Turchi e riprende la vecchia politica espansionistica aggredendo Ferrara (fam. Este)



Lorenzo induce a schierarsi con Lui Milano e Napoli

e Venezia è costretta a firmare la pace di Bagnolo (1484)